

LIBRI

Suggerimenti per il piacere della scoperta, per partire informati e per viaggi di carta
A cura di **Elena Magni**

Un siciliano in cucina, a Copenaghen



Siciliano di Messina, Christian Puglisi ha 7 anni quando arriva a Copenaghen nel 1989. Apprende l'arte culinaria nella capitale danese, poi a Parigi, quindi alla corte di Ferran Adrià nel suo feudo spagnolo di elBulli e ancora al Noma di Copenaghen. E proprio in questa città, nel 2010, in quella che allora era una strada malfamata, Jægersborggade, apre il suo ristorante, il Relæ. A distanza di anni da quel passo – anni di successi culminati nella stella Michelin, di ricerca, di sperimentazioni tra altissima qualità e sostenibilità, mirando alla sobrietà e disprezzando i fronzoli, con un'inclinazione vegetariana che non disdegna la carne – ecco un libro che è di cucina, sì, ma in senso lato. Ci sono le ricette (a sinistra, maiale di Hindsholm e segale), ma anche e soprattutto le idee che sorreggono le creazioni di Puglisi. Quelle che hanno reso il Relæ un'imperdibile meta del gusto.



Relæ. Un libro di idee, di Christian F. Puglisi, fotografie di Per-Anders Jorgensen, Giunti 2016, 447 pagine, 65 euro.

NARRATIVA

Andrea Vitali va in trasferta a Lucerna

O meglio, ci manda i suoi personaggi. Andrea Vitali, medico di Bellano (Lecco), dov'è nato nel 1956, ha esordito nella narrativa nel 1989. Da allora ci delizia con i suoi romanzi, apprezzati da pubblico e critica, ambientati quasi sempre sulla sponda orientale del Lago di Como. Così è anche in questo, se non fosse che per un lutto improvviso due personaggi devono recarsi in tutta fretta a Lucerna. Siamo nel 1958 e per chi non ha praticamente mai lasciato le amate sponde una trasferta transalpina, in una terra straniera che parla una lingua (il tedesco) dura e incomprensibile, è un'impresa. Tra rinnovo della carta d'identità, carta verde per l'auto e i tornanti del San Bernardino (il tunnel stradale del San Gottardo non c'era ancora) e un aneddoto su Kafka a Lucerna, il viaggio si farà.



Le mele di Kafka, di Andrea Vitali, Garzanti 2016, 225 pagine, 16,90 euro.

NARRATIVA

Lo strano caso della morte di Alan Turing

Lo svedese David Lagercrantz è noto per essere l'autore del quarto volume che continua la trilogia *Millennium* di Stieg Larsson. Ecco ora il suo romanzo sulla morte dell'inglese Alan Turing (1912-54). La vicenda, ben nota e vera, è quella di uno dei più grandi matematici del XX secolo, padre dell'informatica, crittografo, che durante la Seconda guerra mondiale lavorò per decodificare i messaggi in codice dei tedeschi creati con la macchina Enigma (come narra il film *The Imitation Game*, 2014), contribuendo in modo determinante alla vittoria alleata. Turing fu trovato morto, accanto a lui una mela morsicata, avvelenata col cianuro. Suicidio? Omicidio? C'entra l'Unione Sovietica? C'è qualche legame con la condanna di Turing per omosessualità? La polizia indaga.



La caduta di un uomo. Indagine sulla morte di Alan Turing, di David Lagercrantz, Marsilio 2016, 462 pagine, 19 euro.

MONTAGNA

La meraviglia dei 3.900 delle Alpi

L'idea di questo libro è di Alberto Paleari, guida alpina (gli altri due autori sono un giornalista e un fotografo), stufo di "sentirsi chiedere dai clienti di salire i soliti 4mila" e desideroso di rivendicare bellezza e fascino anche per le vette alte solo poche decine di metri in meno. Da qui questo libro, un po' guida e un po' resoconto di escursioni, che illustra a parole e con 118 immagini a colori 49 cime dell'arco alpino, tutte sopra i 3.900 e sotto i 4mila metri. Dal massiccio degli Écrins in Francia al Monte Bianco, dall'Oberland Bernese in Svizzera all'Ortles-Cevedale. Lunghe descrizioni si alternano a schede degli itinerari alpinistici.

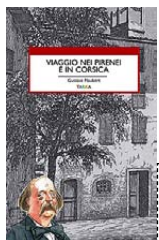


i 3900 delle Alpi, di Alberto Paleari, Erminio Ferrari e Marco Volken, MonteRosa edizioni 2016, 236 pagine, 29,50 euro.

RACCONTI DI VIAGGIO

Il Mediterraneo francese di Madame Bovary

«Madame Bovary c'est moi!» (Madame Bovary sono io!) ebbe a dire rispetto al suo personaggio più famoso lo scrittore Gustave Flaubert. E allora possiamo azzardare che fu anche un po' della futura Emma (il romanzo esce nella sua prima edizione nel 1856) a incamminarsi col suo creatore il 22 agosto 1840, quando il diciannovenne Flaubert partì per un viaggio premio nel Sud della Francia. Prima Bordeaux, poi Biarritz, i Paesi Baschi, i Pirenei, Arles, Tolosa, Marsiglia e quindi il Mediterraneo e la Corsica. Un viaggio dal fascino esotico e voluttuoso, fatto di paesaggi, architettura, colori e panorami.



Viaggio nei Pirenei e in Corsica, di Gustave Flaubert, traduzione e cura di Ispano Roventi, Tarka 2016, 137 pagine, 14,50 euro.